

MIKHAIL **SHERESHEVSKY** - LEONID **SLUTSKY**

**PATTERN**  
**SCACCHISTICI**  
*í finali delle aperture*

Volume 1

**Difesa Siciliana**  
**& Partita Spagnola**

**LEDUETORRI**

**LEDUETORRI**  
[www.scacco.it](http://www.scacco.it)

Comprando questo libro hai fatto  
una scelta importante.  
Sostieni l'editoria scacchistica e il  
lavoro di tutte le persone che si sono  
impegnate per farlo arrivare a te.

**Pattern Scacchistici - I finali delle aperture - Volume 1**  
**Difesa Siciliana & Partita Spagnola**

Copyright © 2021 LE DUE TORRI S.r.l.  
ISBN: 9788885720459

Titolo originale:

**Mastering the endgame vol.1**

Copyright © Mikhail Shereshevsky & Leonid Slutsky

Traduzione dall'inglese:

Silvia Scarpa

Revisione:

Mauro Casadei

Impaginazione:

Augusto Caruso e Mauro Casadei

Stampato in gennaio 2021

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente  
pubblicazione può essere riprodotta, immagazzinata in un  
sistema di archiviazione o trasmessa in qualsivoglia forma  
o mezzo elettronico, elettrostatico, meccanico, fotocopie,  
registrazioni senza il permesso scritto dell'editore.

Osservazioni e segnalazioni sono benvenute all'indirizzo  
[info@scacco.it](mailto:info@scacco.it)

## Indice

<b>1. Prefazione all'edizione italiana 2021</b>	<b>7</b>
<b>2. Prefazione del Grande Maestro Artur Yusupov</b>	<b>10</b>
<b>3. Introduzione</b>	<b>12</b>
<b>4. Difesa Siciliana</b>	<b>14</b>
Struttura Dragone	16
<b>1 Bouaziz Slim - Geller Efim</b> Sousse 1967	17
<b>2 Levenfish Grigory - Rabinovich Ilya</b> Leningrado 1939	20
<b>3 Averbakh Jury - Larsen Bent</b> Portorose 1958	23
<b>4 Nedeljkovic Verica - Volpert Larisa</b> Belgrado 1961	25
<b>Il finale di pedoni</b>	28
<b>5 Karpov Anatoly - Miles Anthony</b> Londra 1982	30
<b>6 Short Nigel - Sax Gyula</b> Hastings 1983	32
Struttura Paulsen	37
<b>7 Tartakower Savielly - Sultan Khan Mir</b> Semmering 1931	38
<b>8 Zaitsev Igor - Taimanov Mark</b> Yerevan 1962	41
<b>9 Tal Mikhail - Kochiev Alexander</b> Leningrado 1977	44
<b>10 Lepeshkin Vladimir - Bebchuk Evgeny</b> Mosca 1963	47
<b>11 Kostro Jerzy - Moiseev Oleg</b> Mosca 1970	49
<b>12 Nezhmetdinov Rashid - Vasiukov Evgeny</b> Kiev 1957	52
<b>13 Robatsch Karl - Portisch Lajos</b> Varna 1962	56
<b>14 Fischer Robert - Taimanov Mark</b> Vancouver 1971	61
<b>15 Karpov Anatoly - Taimanov Mark</b> Mosca 1983	65
Struttura Boleslavsky/Najdorf	68
<b>16 Levenfish Grigory - Boleslavsky Isaac</b> Kuybyshev 1943	69
<b>17 Stoltz Gosta - Boleslavsky Isaac</b> Groningen 1946	72
<b>18 Sterner Olof - Boleslavsky Isaac</b> Stoccolma 1954	74
<b>19 Geller Efim - Bertok Mario</b> Belgrado 1961	77
<b>20 Geller Efim - Bolbochan Julio</b> Stoccolma 1962	80
<b>21 Geller Efim Fischer Robert</b> Stoccolma 1962	82
<b>22 Tal Mikhail - Najdorf Miguel</b> Bled 1961	86
<b>23 Arnason Jon - Kasparov Garry</b> Dortmund 1980	89
<b>24 Smyslov Vassily - Tal Mikhail</b> Jugoslavia 1959	92
<b>25 Karpov Anatoly - Mecking Henrique</b> Hastings 1971/72	96

Struttura Lasker/Sveshnikov	98
<b>26 Fischer Robert - Rossetto Hector</b> Buenos Aires, 1960	99
<b>27 Karpov Anatoly - Taimanov Mark</b> Leningrado, 1971	102
<b>28 Illescas Cordoba Miguel - Domont Alexandre</b> Siviglia, 1987	104
Struttura Rauzer	107
<b>29 Keres Paul - Petrosian Tigran</b> Amsterdam 1956	109
<b>30 Suetin Alexey - Yuferov Sergey</b> Mosca 1972	112
<b>31 Ivkov Borislav - Taimanov Mark</b> Belgrado 1956	115
<b>32 Vasiukov Evgeny - Boleslavsky Isaac</b> Kiev 1957	119
<b>33 Radulov Ivan - Inkirov Ventzislav</b> Sofia 1980	121
<b>34 Barden Leonard - Taimanov Mark</b> Londra 1954	123
<b>35 Karpov Anatoly - Byrne Robert</b> Hastings 1971/72	126
Struttura Scheveningen	129
<b>36 Ermenkov Evgeny - Tal Mikhail</b> Riga 1981	131
<b>37 Scholl Eddie - Polugaevsky Lev</b> Amsterdam 1970	134
<b>38 Ljubojevic Ljubomir - Portisch Lajos</b> Wijk Aan Zee 1972	137
<b>39 Tal Mikhail - Ftacnik Lubomir</b> Tallinn 1981	140
<b>40 Geller Efim - Tal Mikhail</b> Mosca 1983	142
<b>41 Keres Paul - Panno Oscar</b> Göteborg 1955	145
<b>42 Petrosian Tigran - Smyslov Vassily</b> Mosca 1949	147
Il sacrificio di qualità in c3	149
<b>43 Lyublinsky Viktor - Boleslavsky Isaac</b> Mosca 1949	150
<b>44 Jansa Vlastimil - Polugaevsky Lev</b> Skara 1980	152
<b>45 Damjanovic Mato - Stein Leonid</b> Tallinn 1969	154
<b>46 Lukin Andrey - Suetin Alexey</b> Mosca 1972	157
<b>4. Partita Spagnola</b>	<b>159</b>
Variante di Cambio	160
<b>47 Lasker Emanuel - Steinitz Wilhelm</b> Montreal 1894	161
<b>48 Lasker Emanuel - Janowski David</b> Parigi 1909	165
<b>49 Lasker Emanuel - Capablanca José Raul</b> San Pietroburgo 1914	168
<b>50 Fischer Robert - Portisch Lajos</b> L'Avana 1966	170
<b>51 Kagan Shimon - Keres Paul</b> Petropolis 1973	172
<b>52 Bondarevsky Igor - Smyslov Vassily</b> Mosca 1946	174
<b>53 Psakhis Lev - Romanishin Oleg</b> Yerevan 1982	176

Spagnola Aperta	178
54 Lasker Emanuel - Tarrasch Siegbert San Pietroburgo 1914	180
55 Alekhine Alexander - Teichmann Richard Berlino 1921	184
56 Haag Ervin - Estrin Jakov Corrispondenza 1979	187
57 Lobron Eric - Yusupov Artur Sarajevo 1984	190
Spagnola Chiusa. Il centro bloccato	192
58 Boleslavsky Isaac - Keres Paul Leningrado/Mosca 1941	193
59 Gligoric Svetozar - Keres Paul Hastings 1964/65	199
60 Smyslov Vassily - Euwe Max L'aia/Mosca 1948	202
61 Aseev Konstantin - Sturua Zurab Leopoli 1985	205
Spagnola Chiusa. Altri tipi di centro	208
62 Capablanca José Raul - Bogoljubow Efim Londra 1922	209
63 Ivkov Borislav - Hort Vlastimil Varna 1962	211
64 Koenig Imre - Smyslov Vassily Radio Match Inghilterra Vs. Urss 1946	213
65 Schmid Lothar - Smyslov Vassily Monaco 1969	216
66 Tal Mikhail - Portisch Lajos Bled 1965	218
67 Keres Paul - Portisch Lajos Mosca 1967	220
68 Tseshkovsky Vitaly - Romanishin Oleg Tashkent 1980	225
69 Grushevsky Alexander - Geller Efim Mosca 1963	227
70 Lasker Emanuel - Bogoljubow Efim Ostrava 1923	229
71 Klundt Klaus - Keres Paul Bamberg 1968	231
72 Simagin Vladimir - Keres Paul Mosca 1963	235

# PREFAZIONE all'edizione italiana 2021

## COS'È UN PATTERN

Il termine anglosassone *pattern* può essere tradotto come “schema” e in ambito scacchistico indica situazioni ricorrenti, dal punto di vista tattico o strategico. Tali situazioni ricorrenti sono legate a configurazione specifiche dei pedoni (struttura pedonale) e/o dei pezzi. La collana “*Pattern*” è dedicata allo studio dei *pattern* più ricorrenti nella pratica di torneo, che possono emergere nelle varie fasi della partita (apertura, mediogioco e finale).

Questo libro fa parte di una quadrilogia (nella versione italiana) che si occupa di un tipo di *pattern* particolare: le strutture tipiche ed i piani di gioco che derivano dalle varie aperture dopo il cambio delle Donne.

Tale cambio, che a volte viene indicato come “passaggio al finale”, in realtà spesso segna l’inizio di un “mediogioco senza Donne”, in cui la caratteristica principale del finale (il Re può attivarsi senza troppi pericoli) non è ancora definita. In questa fase spesso la struttura pedonale (e il piazzamento dei pezzi rimasti) definisce piani tipici per entrambi i colori, per sviluppare (o neutralizzare) l’iniziativa e raggiungere un finale vero e proprio in linea con i rispettivi obiettivi.

A sua volta l’apprendimento di tali piani tipici è legato allo studio delle “**partite-modello**”, ossia delle partite più significative giocate con una struttura specifica.

## COS'È UNA PARTITA-MODELLO

Che caratteristiche dovrebbero avere le “partite-modello”? Sentiamo cosa dicono gli autori:

*“Il bello delle partite-modello classiche è proprio il fatto che i piani concepiti dai GM sono stati messi in atto in modo pulito, senza incontrare una degna opposizione.*

*Nel gioco moderno, di solito, un giocatore cerca di eseguire un piano e l'altro ne impedisce attivamente l'attuazione ed entrambe le parti devono ricorrere a risorse sempre maggiori (e più complesse) per raggiungere i rispettivi scopi. Di conseguenza, entrambi i giocatori si stancano, spesso finiscono in problemi di tempo e il quadro elegante della partita crolla.*

*Per un giocatore insufficientemente competente, che sta studiando il gioco, è spesso difficile comprendere tutte le idee dei due giocatori (poiché, nei loro sforzi offensivi/difensivi, passano da un piano all'altro), nonché gli errori di entrambe le parti. Ma nelle partite di Lasker, Capablanca, Alekhine, Rubinstein (e altri giocatori eccezionali del passato) contro avversari inferiori, i piani vengono eseguiti con la massima chiarezza.*

*Questo è il motivo per cui ogni giocatore che punta a una profonda comprensione degli scacchi dovrebbe studiare a fondo e comprendere in modo creativo il meglio dell'eredità scacchistica del passato, e non solo studiare gli scacchi dei nostri giorni.”*

Quindi la difficoltà non sta nel trovare materiale di studio pertinente all'argomento (nell'era digitale se ne trova fin troppo, ed è proprio questo il problema), bensì nel **trovare le "partite giuste"**.

In questo primo volume troverete **72 partite-modello** sulla Partita Spagnola e Difesa Siciliana (aperta), classificate per variante, o meglio per la struttura pedonale derivante. Ogni partita-modello non spiega solo le idee, ma racconta una storia: quando e perché è nata una certa variante, chi l'ha ideata, quando e come è stata confutata o ridimensionata. I giocatori più esperti sanno bene quanto sia prezioso conoscere l'evoluzione dell'approccio ad una data posizione: gli scacchi sono un combattimento fra idee, e conoscere le idee che hanno fatto la storia degli scacchi (anche quelle che oggi non sono più di attualità) accresce non solo la nostra cultura, ma anche la nostra forza di gioco.

## IDEE, NON VARIANTI

L'edizione originale di *Mastering the endgame* è del 1991 e inevitabilmente riflette i giudizi dell'epoca sulle varie aperture, che in alcuni casi sono obsoleti. Tuttavia le considerazioni **sui finali che ne derivano** sono ancora **attuali**. Proprio per questo, laddove possibile, abbiamo cercato di separare chiaramente le osservazioni sull'apertura e sulla storia delle varianti dalle osservazioni mirate al finale. In alcuni casi il traduttore e/o il redattore hanno segnalato imprecisioni o informazioni obsolete o chiaramente sbagliate.

I capitoli sono improntati allo studio di strutture pedonali piuttosto che di varianti specifiche. Per esempio, la **Struttura Boleslavsky**, in cui il Nero spinge in e5 ed accetta un buco un d5, si verifica sì nella Variante Boleslavsky (1.e4 c5 2.♘f3 ♘c6 3.d4 cxd4 4.♗xd4 ♗f6 5.♗c3 d6 6.♙e2 e5), ma tutti gli scacchisti navigati sanno che la sua occorrenza più frequente si verifica nella Najdorf. Per questo motivo, il capitolo che nell'edizione inglese aveva come titolo "Variante Boleslavsky" è stato qui rinominato "Struttura Boleslavsky/Najdorf". Analogamente, la **Struttura Scheveningen** (con i ♖ ♗ del Nero in e6+d6) può derivare anche da una Paulsen o Najdorf; e la **Struttura Rauzer** (con la doppiatura in f6) può verificarsi anche in una Najdorf.

Quindi, nel 2020, questo libro non va certo studiato per "costruire un repertorio di apertura". Piuttosto, il valore enorme di questo libro risiede nell'illustrazione dei **finali tipici** che derivano dalle varie aperture, e il valore di queste informazioni prescinde da qualsivoglia novità di apertura: in altre parole, sarebbe folle preparare la variante del Pedone Avvelenato della Najdorf oppure la Siciliana Sveshnikov basandosi su un trattato del 1991, e in alcuni casi anche la valutazione strategica di certi schemi di mediogioco è cambiata con l'avvento dei motori; ma lo studio dei finali tipici di tali varianti può fornire una quantità enorme di informazioni universali, a prova di motore, che qualunque agonista serio dovrebbe conoscere.

## **ORGANIZZAZIONE DEL MATERIALE**

Il primo volume dell'edizione inglese di *Mastering the endgame* copriva tutto i giochi aperti e semiaperti (il Bianco apre con 1.e4). Per l'edizione in Italiano abbiamo deciso di suddividere tale materiale in due volumi. Nel primo (il libro che avete in mano) sono illustrate le strutture pedonali e le manovre tipiche della **Partita Spagnola** e della **Difesa Siciliana**. Nel secondo verranno trattate le strutture derivanti da **Giochi Aperti** (esclusa la Spagnola), **Francese**, **Caro-Kann**, **Pirc**, **Alekhine** e **Scandinava**.

La traduzione in italiano del volume 2 di *Mastering the endgame* sarà a sua volta articolata in due ulteriori sotto-volumi.

## **MATERIALE ORIGINALE**

Rispetto alla versione originale inglese, l'edizione italiana è ampliata: laddove gli autori indicavano solo i riferimenti di alcune partite (senza riportarle nel libro stesso), abbiamo deciso di includerle, senza commenti, al termine di ogni partita modello, in una sottosezione **“Partite supplementari”**.

Nei casi in cui gli autori citavano una partita di particolare rilevanza (degnata di essere considerata una “partita-modello” e non una semplice partita supplementare), tale partita è stata inclusa come partita-modello con commento da parte della redazione (in alcuni casi con citazioni di partite più recenti): questi casi sono stati segnalati esplicitamente con un asterisco (\*), in modo che il lettore possa chiaramente distinguere le partite il cui commento non è degli autori.

## **UN GRANDE CLASSICO FINALMENTE IN LINGUA ITALIANA**

La scelta di pubblicare in italiano questo libro è nata da 2 motivazioni:

- 1) rendere disponibile a tutti gli scacchisti italiani un classico fuori stampa anche in lingua inglese;
- 2) coprire un buco nella didattica scacchistica, che attualmente offre diversi ottimi manuali su *pattern* e strutture scacchistiche del mediogioco, ma non abbastanza sul finale.

Ci auguriamo di essere riusciti nel nostro intento.

Buona lettura!

*La Redazione Le Due Torri*

# PREFAZIONE

L'idea stessa di scrivere un libro sulla connessione tra finale e apertura è audace e attuale. In alcune moderne varianti di apertura, la logica del gioco richiede un cambio precoce delle ♖♗ dopodiché la partita, bypassando il mediogioco, passa rapidamente al finale.

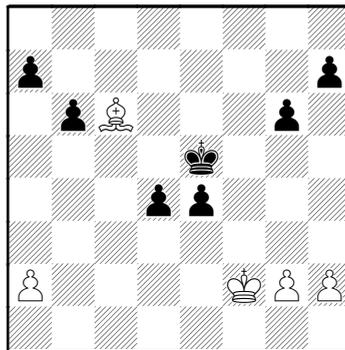
Fra i tanti esempi vorrei ricordare la seguente partita, che all'epoca fu responsabile dell'abbandono di questa variante da parte del Nero.

**Novikov Igor**

**Tukmakov Vladimir**

Leopoli 1984

1.d4 ♘f6 2.♘f3 g6 3.c4 ♘g7 4.♘c3 d5 5.cxd5 ♘xd5 6.e4 ♘xc3 7.bxc3 c5 8.♞b1 0-0 9.♙e2 ♘c6 10.d5 ♘e5 11.♘xe5 ♙xe5 12.♞d2 e6 13.f4 ♘g7 14.c4 ♞e8 15.e5 f6 16.d6 fxe5 17.♙b2 exf4 18.♙xg7 ♖xg7 19.0-0 ♞f8 20.♞xf4 ♞xf4 21.♞xf4 ♞f6 22.♞e4 ♞b8 23.♞f1 ♞d4+ 24.♞xd4+ cxd4 25.♞b1 ♙d7 26.♙f3 b6 27.c5 ♞c8 28.c6 ♙xc6 29.♞c1 ♙d7 30.♞xc8 ♙xc8 31.♙c6 ♖f6 32.d7 ♙xd7 33.♙xd7 e5 34.♖f2 e4 35.♙c6 ♖e5



Qui il Bianco giocò l'innovativa **36.h4!** e vinse\*.

Lo studio di tali finali somiglia all'analisi delle posizioni aggiornate, in cui i moderni strumenti di informazione vengono in aiuto dei giocatori, consentendo loro di esaminare un gran numero di partite recenti collegate alle questioni da risolvere. Al termine di questo processo è spesso possibile stabilire una diagnosi conclusiva ed esaurire l'argomento.

\* La partita proseguì 36...h6 37.g3 g5 38.h5 ♖f5 39.a4 ♖e5 40.♙b7 ♖f5 41.♙c8+ ♖e5 42.♖e2 ♖d5 43.♙b7+ ♖e5 44.♖d2 ♖f5 45.♙c8+ ♖e5 46.♖c2 d3+ 47.♖c3 ♖d5 48.♙a6 ♖e5 49.♙b7 ♖f5 50.♖d2 ♖g4 51.♙xe4 ♖xg3 52.♙xd3 g4 53.♙f5 ♖f3 54.♖e1 ♖f4 55.♙c8 ♖g5 56.♖f2 ♖xh5 57.♖g3 ♖g5 58.♙xg4 a6 59.♙e2 b5 60.♙xb5 1-0

Nel presente libro gli autori forniscono solo brevi accenni agli sviluppi teorici nei vari tipi di posizione: il corpo principale del libro è dedicato allo studio dei piani e dei metodi di gioco nei finali complessi che derivano dalle strutture pedonali più comuni.

Dallo studio di ogni sezione il lettore riuscirà non solo a farsi un'idea dei finali tipici, ma anche ad ampliare le sue conoscenze di apertura.

Lo studio delle diverse varianti viene illustrato con una combinazione riuscita di partite classiche, che solitamente figurano all'inizio dei rispettivi capitoli, ed esempi più recenti. Trovo particolarmente istruttivi gli esempi di "varianti dimenticate", ossia quei casi in cui una particolare apertura è stata condannata dalla teoria alla luce di difficoltà insormontabili nel finale.

In conclusione vorrei menzionare un fattore che non è stato particolarmente enfatizzato dagli autori, ma che tuttavia segue direttamente dal loro libro. Stranamente, questo libro di "apertura-finale" indurrà i giocatori a condurre uno studio più serio del mediogioco, dal momento che molte varianti di apertura "solide" si rivelano molto "fragili" per quanto riguarda il finale e in casi del genere, di regola, bisogna cercare di cambiare il corso della partita nel mediogioco.

Questo volume avrà indubbiamente un grande valore didattico sia per gli insegnanti sia per gli allenatori ed i giocatori che studiano il gioco con spirito indipendente.

*Artur Yusupov*  
*Grande Maestro Internazionale*

# INTRODUZIONE

Un'ondata di informazioni in costante aumento si sta attualmente diffondendo in tutte le sfere dell'attività umana, compresi gli scacchi.

Inizialmente l'esplosione delle informazioni riguardava la fase di apertura. Lo sviluppo di sistemi e varianti fondamentalmente nuovi era l'attività principale dei giocatori negli anni '50 e '60.

Ora una delle pubblicazioni di scacchi più popolari è l'*Informatore Scacchistico*, ogni volume del quale fornisce circa 700 scelte fra le partite più interessanti giocate nei sei mesi precedenti. Il GM moderno, armato di un considerevole dossier sui suoi avversari, e facendo uso di un computer, non è più alla ricerca di sviluppare nuove idee in apertura, ma si concentra piuttosto sullo scovare qualche mossa specifica individuale, che possa cambiare la valutazione generalmente accettata della posizione; ed è assolutamente possibile che tale mossa non si verifichi in apertura, e nemmeno nel mediogioco, bensì nel finale!

L'immagine dipinta dagli autori potrebbe sembrare troppo deprimente. Nel 1975 il GM Bronstein scrisse: *"A volte sono rattristato al pensiero che oggi non ci siano nuove mosse alla prima mossa, domani non ce ne saranno altre alla seconda mossa, e poi..."*.

Vorremmo rassicurare subito i lettori: non c'è motivo di disperarsi. Gli scacchi sono inesauribili e nella nostra epoca c'è ampio spazio per un lavoro analitico significativo per tutti. Nuove idee vengono alla luce continuamente, in tutti gli eventi, comprese le partite del Campionato del Mondo. Ricordiamo, ad esempio, la mossa di Kasparov 8...d5 (dopo 1.e4 c5 2.♟f3 e6 3.d4 cxd4 4.♞xd4 ♞c6 5.♙b5 d6 6.c4 ♞f6 7.♞1c3 a6 8.♞a3) nella finale mondiale del 1985, o il nuovo trattamento di Karpov della Difesa Tarrasch nella finale mondiale del 1984/85.

Anche così, la teoria dell'apertura generalmente si sviluppa più in profondità che in ampiezza. Il confine tra apertura e mediogioco è svanito e una conoscenza della teoria dell'apertura è ora inconcepibile senza un'analisi dei problemi del mediogioco. Diversi libri sono stati dedicati alla connessione tra apertura e mediogioco; un esempio ne è *Plan Like a Grandmaster* di Suetin, pubblicato nel 1988.

A nostro avviso è giunto il momento di guardare ancora oltre, ovvero al finale; ed è proprio alla connessione tra l'inizio e la fine di una partita di scacchi che questo libro è dedicato.

Gli scacchi stanno diventando sempre più competitivi e dinamici. È stato introdotto un nuovo controllo del tempo, in base al quale un giocatore deve spendere non cinque, ma sei ore sulla scacchiera, e giocare non 40, ma 60 mosse prima di aggiornare\*.

In tali condizioni la preparazione del finale richiede maggiore attenzione. In grave ristrettezza di tempo, un giocatore deve non solo avere una padronanza delle tecniche di base, ma anche essere in grado di immaginare, anche solo in termini generali, il corso strategico della partita. E il problema stesso del cambio delle Donne e della valutazione del finale risultante è spesso difficile da risolvere, per i giocatori che non hanno molta esperienza.

Questo libro è un tentativo di aiutare i giocatori a valutare il finale tipico di una determinata variante. Ci auguriamo che, dopo averlo letto, si riveli più facile per loro trovare piani per le due parti, prendere decisioni più rapidamente e avere un quadro preciso di cosa aspettarsi in un finale derivante da questa o quella variante di apertura.

Mentre lavoravano al libro, gli autori hanno incontrato difficoltà associate all'enorme quantità di materiale. È stato ben presto chiaro che rappresentare in un solo volume il quadro della lotta nel finale provenienti da tutte le aperture esistenti era impossibile. Pertanto si è deciso di dividere il libro in due volumi: il primo, dedicato alle partite di gioco aperto e semiaperto; il secondo alle partite di gioco chiuso. L'analisi inizia normalmente dal momento in cui le Donne scompaiono, sebbene tale definizione di finale sia puramente arbitraria. La fase iniziale della variante è analizzata in maggiore o minore dettaglio, a seconda della sua popolarità e del suo posto nella teoria dell'apertura.

Vogliamo avvertire in anticipo coloro che criticheranno il libro che non vi troveranno i finali derivanti dalla variante 1.e4 c5 2.c3, che non consideriamo tipica della difesa Siciliana\*\*, né posizioni derivanti dalla struttura pedonale a "riccio" o dalla formazione Maroczy, che, a nostro avviso, sono più vicine all'apertura Inglese.

Il libro prende raramente in considerazione i finali derivanti da varianti di apertura che non hanno una struttura pedonale tipica, ma speriamo che la maggior parte dei lettori sarà in grado di studiare la gamma di finali che sono caratteristici del loro repertorio di apertura.

---

\* N.d.T. – Questa affermazione risale a prima dell'introduzione del *quickplay finish* e delle cadenze con incremento, rese possibili dall'avvento degli orologi digitali gioco con incremento.

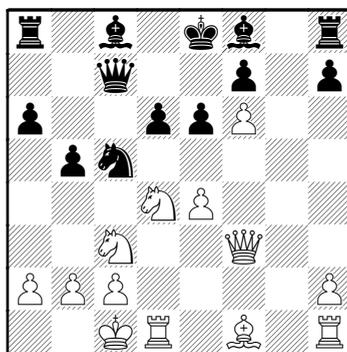
\*\* Questi finali sono tipici del Gambetto di Donna, la maggior parte dei quali con un ♖-d isolato, per es. 2...d5 3.exd5 ♖xd5 4.d4 e6 5.♟f3 ♘c6 6.♙e2 cxd4 7.cxd4 ♟f6 8.♟c3 ♖d8, o 2...♟f6 3.e5 ♘d5 4.d4 cxd4 5.♟f3 e6 6.cxd4 d6 7.exd6 ecc.

# DIFESA SICILIANA

La difesa Siciliana è probabilmente l'apertura più popolare del nostro tempo. Il rapido sviluppo della sua teoria iniziò negli anni del dopoguerra e continua ancora oggi. L'approccio stesso all'apertura da parte del Nero è cambiato. La teoria di Steinitz obbligava il Nero a concentrarsi prima di tutto sul neutralizzare il vantaggio della prima mossa, e solo allora a cercare di ottenere una supremazia. *"Il Nero deve lottare per la parità, altrimenti gli scacchi diventano una farsa!"*, disse Lasker.

L'approccio moderno alla strategia degli scacchi ha cambiato la valutazione di molte posizioni della Siciliana, senza ridurle a un conteggio aritmetico delle debolezze pedonali. In effetti, nei mediogiochi siciliani, subito dopo l'apertura, il gioco diventa così tagliente e complesso che è inconcepibile valutare la posizione solo in base alla struttura pedonale. Ne è un esempio, fra i tanti, la posizione teorica che si raggiunge dopo:

1.e4 c5 2.♘f3 d6 3.d4 cxd4 4.♗xd4 ♘f6 5.♗c3 a6 6.♕g5 e6 7.f4 ♕e7 8.♚f3  
♚c7 9.0-0-0 ♗bd7 10.g4 b5 11.♕xf6 ♗xf6 12.g5 ♗d7 13.f5 ♗c5 14.f6 gxf6  
15.gxf6 ♕f8.



Nei finali che derivano dalla Siciliana le cose sono diverse. Nonostante anche qui spesso continui una feroce battaglia fra i pezzi, la riduzione del materiale implica che il ruolo della struttura pedonale aumenti progressivamente. Negli anni '20 Réti osservò che la maggior parte delle partite brevi con questa apertura erano vinte dal Bianco, mentre la maggior parte delle partite lunghe dal Nero.

Nei tornei moderni i finali siciliani che durano molte mosse non finiscono sempre a favore del Nero: sono comparsi sistemi come la variante Lasker\* e la variante Boleslavsky, in cui la struttura pedonale inferiore del Nero lo costringe a essere cauto nell'entrare in finale.

Esistono molti tipi di finali siciliani ma, di norma, le varianti principali hanno le loro strutture pedonali specifiche. Queste sono per molti versi simili e spesso traspongono l'una nell'altra, pertanto abbiamo classificato i finali in base alle varianti più importanti della difesa siciliana.

---

\* N.d.R. - Oggi meglio nota come Variante Sveshnikov.

## STRUTTURA DRAGONE

Il Dragone è una delle varianti più antiche della difesa Siciliana, che risale al XIX secolo. Negli anni '30 fu probabilmente la variante più popolare della difesa Siciliana, prima che il teorico sovietico Rauzer sviluppasse un nuovo piano per il Bianco, che ridusse drasticamente il numero di sostenitori di questa variante per il Nero.

Nelle note alla sua partita contro Larsen (Portorose 1958), l'undicesimo campione del mondo Bobby Fischer scrisse: *“L'attacco del Bianco si gioca quasi da solo (...) anche giocatori deboli hanno battuto i maestri”*. Fischer continuò osservando che, dalle statistiche delle partite giocate negli anni '60, il Bianco vinceva circa 9 partite su 10 contro il Dragone. È vero, nei tornei moderni le cose non sono affatto così negative per il Nero, e il Dragone ha i suoi forti sostenitori (in particolare Tony Miles) ciononostante ad “alto livello” non viene quasi mai giocato\*.

Tuttavia, quando il Nero riesce ad arrivare in finale, il gioco può prendere le direzioni più inaspettate: spesso l'irrazionalità del gioco prosegue anche nel finale, e talvolta lo rende non meno affascinante del mediogioco.

Un esempio ne è la partita **Bouaziz-Geller** (partita-modello 1).

Gli errori in apertura portano spesso ad un finale difficile per il Nero, in cui la sana struttura pedonale del Dragone è irreparabilmente danneggiata, come si vede nelle partite **Levenfish-Rabinovich** (partita-modello 2) e **Averbakh-Larsen** (partita-modello 3).

La teoria del Dragone è estremamente sviluppata e può accadere che una mossa di apertura errata porti forzatamente ad un finale perso, come nella partita **Nedeljkovic-Volpert** (partita-modello 4).

I metodi moderni di gioco contro il Dragone non includono solo la creazione di piani di attacco contro il ♔ nero, ma anche un gioco orientato ad un finale favorevole. Il Bianco, sfruttando il suo vantaggio di spazio, occupa la casa d5 con il ♖ e ne forza il cambio, cosa che porta alla creazione di un ♗ nero debole in e7. Una partita su questo tema è la **Karpov-Miles**, Londra 1982 (partita-modello 5).

Il capitolo si conclude con la **Short-Sax** (partita-modello 6), in cui il Bianco concretizzò il suo vantaggio di spazio in un finale di ♖♖ e ♗♗ di colore contrario.

---

\* N.d.R. - In realtà, negli anni successivi all'edizione del libro in lingua inglese (1991), il Dragone fu (clamorosamente) adottato anche in una finale mondiale dallo stesso Kasparov contro Anand (1995). In anni più recenti lo stesso Magnus Carlsen ha impiegato con successo questa storica variante.

## PARTITA-MODELLO 1

Bouaziz Slim

Geller Efim

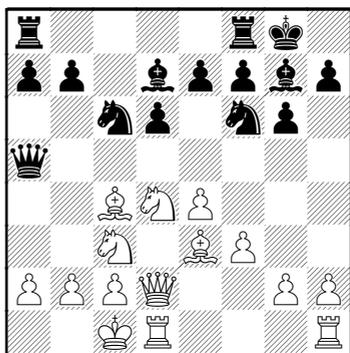
Sousse 1967

1.e4 c5 2.♘f3 d6 3.d4 cxd4 4.♗xd4  
 ♗f6 5.♗c3 g6 6.♙e3 ♙g7 7.f3 ♗c6  
 8.♚d2 0-0 9.♙c4 ♙d7 10.0-0 ♚a5

L'APERTURA

L'ultima mossa del Nero introduce una linea del Dragone estremamente popolare verso la metà degli anni '60. Il suo controgio si basa su ... ♚a5, ... ♜fc8 e ... ♗e5-c4, con pressione sulla colonna-c, che spesso comprende il sacrificio ... ♜xc3!. È importante che sia la ♜ di Re a portarsi in c8: ciò indebolisce l'effetto della tematica ♗c3-d5.

Nel 1967 la teoria di questa variante era ancora agli albori; tutto ciò che si sapeva era che, contro un attacco standard da parte del Bianco (♗b1, h2-h4, g2-g4 e h4-h5), il Nero poteva avviare un forte contrattacco con ... ♜fc8, ... ♗e5-c4, ... ♜ac8, ... ♙xg4! ... ♗xc4.



La posizione indifesa dell'♙d7 è evidente, ed è sulla spinta e4-e5 che Bouaziz basa il suo gioco.

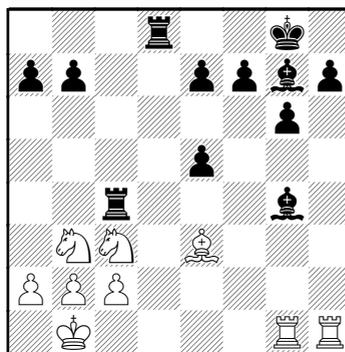
11.♗b1 ♜fc8 12.♙b3 ♗e5 13.h4 ♗c4  
 14.♙xc4 ♜xc4 15.h5?!

L'immediata 15.♗b3 ♚d8 16.e5! (o 16.♙h6!) è più forte, in ogni caso con vantaggio del Bianco.

15...♗xh5 16.g4 ♗f6 17.♗b3 ♚d8  
 18.e5

Il Bianco sembra aver raggiunto il suo obiettivo, ma grazie un colpo brillante Geller capovolge la situazione.

18...♗xg4!! 19.fxg4 ♙xg4 20.♜dg1  
 dxe5 21.♚xd8+ ♜xd8



Ovviamente Geller aveva visto fin dalla sua 18a mossa che stava sacrificando non solo un pezzo, ma una ♜: l'♙g4 è difeso in modo inadeguato e l'attacco alla ♜c4 praticamente costringe il Nero a sacrificare anche la qualità. Di conseguenza il Bianco ottiene una ♜ per quattro ♙ ♙, ma la falange di ♙ ♙ sul lato di Re, supportata dai due ♙ ♙, rende decisamente preferibile la posizione del Nero. Forse Geller ricordava come nel 1953 a Zurigo avesse vinto un finale simile contro Boleslavsky?!

**22. ♘a5?**

Il Bianco è chiaramente sfiduciato. Il ♘ è necessario per la battaglia contro i ♖ ♖ passati e due mosse dopo è obbligato a ritornare indietro. La perdita di due tempi in una situazione molto tagliente equivale alla sconfitta.

Tuttavia anche dopo 22. ♘d2 ♜xc3 23. bxc3 h5 24. ♜h2 b6! le possibilità del Nero sono migliori (cfr. Janosevic-Despotovic, partite supplementari).

**22... ♜xc3 23. bxc3**

Il Nero ha solo quattro ♖ ♖ per una ♜, ma i cinque (!) ♖ ♖ passati uniti sul lato di Re, supportati dai due ♙ ♙, gli conferiscono un vantaggio decisivo.

**23... h5 24. ♘b3?!**

Il Bianco chiaramente non avverte il pericolo e agisce troppo lentamente. Avrebbe dovuto creare immediatamente controgioco sul lato di Donna con 24. ♙c1, con la minaccia di 25. ♘xb7.

**24... e4! 25. ♘c5 ♜d6!**

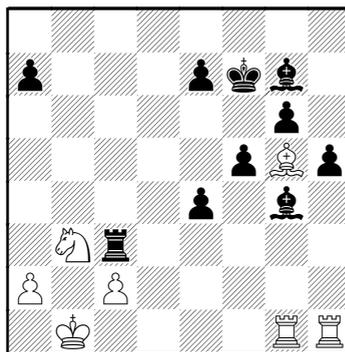
Una mossa forte. Geller difende tatticamente il ♖ e4 e minaccia di iniziare

ad avanzare la sua valanga di ♖ ♖ sul lato di Re con 26 ... f5.

**26. ♘xb7?!**

Guadagnare il ♖ b7 costa al Bianco due ulteriori tempi, ma in ogni caso la sua posizione era persa.

**26... ♜c6 27. ♘c5 f5 28. ♘b3 ♜xc3 29. ♙g5 ♙f7**



Il Bianco è inerme di fronte all'avanzata della valanga di ♖ ♖ neri sul lato di Re.

**30. ♙c1 ♜c4 31. ♙d2 ♙c3+ 32. ♙e3 e5 33. ♜f1 a5 34. ♘d2?! ♙d4#**

## PARTITE SUPPLEMENTARI

Boleslavsky Isaac

Geller Efim

Zurigo 1953

1.e4 c5 2.♟f3 ♘c6 3.d4 cxd4 4.♞xd4  
 ♜f6 5.♞c3 d6 6.g3 ♙g4 7.f3 ♙d7  
 8.♙e3 g6 9.♚d2 ♙g7 10.0-0-0 0-0  
 11.g4 ♜c8 12.♞b1 ♜e5 13.h4 b5  
 14.♙h6 ♙xh6 15.♚xh6 ♜xc3 16.bxc3  
 ♚a5 17.♚e3 ♚a3 18.h5 b4 19.♚c1  
 ♚xc3 20.♚b2 ♜c8 21.hxg6 ♚xb2+  
 22.♞xb2 hxg6 23.a3 bxa3+ 24.♞xa3  
 ♜xf3 25.♞xf3 ♜c3+ 26.♞b2 ♜xf3  
 27.e5 ♜xg4 28.♙e2 ♜f2 29.♙xg4  
 ♙xg4 30.♜df1 ♜xf1 31.♜xf1 dxe5  
 32.c4 ♞f8 33.♜a1 ♙f3 34.c5 g5  
 35.♜xa7 g4 36.♜a3 ♞e8 37.♞c1 f5  
 38.♞d2 f4 39.♜a6 g3 40.♞e1 ♙e4 0-1

Janosevic Dragoljub

Despotovic Momcilo

Jugoslavia 1969

1.e4 c5 2.♟f3 d6 3.d4 cxd4 4.♞xd4  
 ♜f6 5.♞c3 g6 6.♙e3 ♙g7 7.f3 0-0  
 8.♙c4 ♜c6 9.♚d2 ♙d7 10.0-0-0 ♚a5  
 11.♙b3 ♜fc8 12.♞b1 ♜e5 13.h4 ♜c4  
 14.♙xc4 ♜xc4 15.♜b3 ♚d8 16.h5  
 ♜xh5 17.g4 ♜f6 18.e5 ♜xg4 19.fxg4  
 ♙xg4 20.♜dg1 dxe5 21.♚xd8+ ♜xd8  
 22.♜d2 ♜xc3 23.bxc3 h5 24.♜h2 b6  
 25.♜e4 f5 26.♜g5 ♙f6 27.♙c1 ♜c8  
 28.♙d2 ♜c4 29.♜h3 ♞f7 30.♜f2 g5  
 31.♞b2 ♞g6 32.♞b3 b5 33.♜d3 e4  
 34.♜f2 e3 35.♜xg4 hxg4 36.♙e1 f4  
 37.♜xg4 f3 38.♜xc4 bxc4+ 39.♞xc4  
 ♙e5 40.♜h1 ♞f5 41.♞d3 ♞f4 42.♜h7  
 f2 43.♞e2 fxe1♚+ 44.♞xe1 ♙f6  
 45.♞e2 g4 46.♜h6 ♞f5 47.♞f1 ½-½.

## SPAGNOLA CHIUSA. IL CENTRO BLOCCATO

Nella Spagnola Chiusa il Nero procede con lo sviluppo senza catturare immediatamente il ♘e4, lasciando al Bianco modo di difenderlo con la ♙ in e1.

In questa sezione tratteremo le situazioni in cui il Bianco blocca il centro con la spinta d4-d5, fissando la struttura pedonale: di conseguenza il Bianco ottiene un vantaggio di spazio al centro e le possibilità delle due parti dipenderanno in gran parte dalla situazione sulle ali.

In apertura, per alleviare la pressione sul ♘e5, il Nero deve giocare ...b5. Nel finale la posizione di questo ♘ può aiutare il Nero a guadagnare spazio con ...a5-a4 e ...b4 o a creare una struttura pedonale a6/b5/c4. D'altra parte il ♘b5 può essere minato con a2-a4, e le case a5 e b4 possono diventare ottime postazioni per i pezzi bianchi.

Oltre al gioco sul lato di Donna, il Nero ha anche la possibilità di minare la catena pedonale centrale del Bianco con ...f5 e conquistare spazio sul lato di Re, come illustrato dalla partita-modello 58, **Boleslavsky-Keres**.

Nelle posizioni con ...cxd4, la colonna-c è inizialmente controllata dal Nero, ma ciò non significa che possa sempre riuscire a sfruttarla: il Bianco controlla tutte le case di ingresso e spesso, grazie al suo vantaggio spaziale combinato ad altre minacce, può riuscire addirittura a vincere la battaglia per tale colonna. Inutile sottolineare che il controllo della colonna-c in un finale del genere è un vantaggio notevole e talvolta decisivo.

La Spagnola Chiusa è caratterizzata da una battaglia complicata, sia nel mediogioco sia nel finale, tuttavia le statistiche mostrano che il Bianco ha successo più spesso del Nero.

## PARTITA-MODELLO 58

Boleslavsky Isaac

Keres Paul

Leningrado/Mosca 1941

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4  
 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♖e1 b5 7.♙b3 d6  
 8.c3 0-0 9.h3 ♘a5 10.♙c2 c5 11.d4  
 ♚c7 12.♘bd2 cxd4

In quasi tutte le partite in cui Keres adottò la variante Chigorin, prima o poi eseguì il cambio ...cxd4, probabilmente perché le posizioni che ne nascevano erano per lo più in accordo con lo stile attivo di questo grande giocatore.

In generale, il cambio ...cxd4 è una decisione altamente impegnativa: Lo stesso Chigorin non lo giocò mai, preferendo manovrare dietro ai propri ♖ ♘.

Apprendo la colonna-c, il Nero allo stesso tempo espone le sue case deboli lungo questa colonna, un fattore che potrebbe rivelarsi importante se il Bianco dovesse vincere la battaglia per la colonna aperta.

Il Bianco ha vinto un gran numero di partite con la seguente procedura standard: d4-d5, ♘d2-b3-a5, ♖c1, ♘c6, b2-b4, a2-a4 ecc.

Quindi, dopo ...cxd4, il Nero può avere un solo motto: "attività, attività, attività!".

13.cxd4 ♘c6

Questa mossa, che fu impiegata con successo da Flohr contro I.Rabinovich (cfr. partite supplementari) in un torneo di allenamento (Mosca/Leningrado 1939), all'epoca era considerata la più forte.

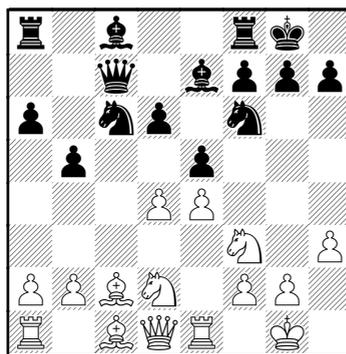
La mossa non è affatto male:

a) in primo luogo il ♘ entra in gioco;

b) in secondo luogo il ♘d2 viene deviato dalla pericolosa manovra ♘f1-e3-f5 o ♘f1-g3-f5 (h5), poiché su 14.♘f1 il Nero può catturare con fiducia il ♖d. Questo era noto da molto tempo, fin dalle partite Lasker-Tarrasch (Campionato del mondo 1908) in cui il Nero giocò 14...♘xd4, e Teichmann-Alekhine (Berlino 1913), in cui seguì 14...exd4, in entrambi i casi con vantaggio al Nero (cfr. partite supplementari);

c) in terzo luogo, il Nero mira a prendere l'iniziativa sul lato di Donna, ad es. 14.d5 ♘b4 15.♙b1 a5 16.♘f1 ♘a6! (cfr. partita supplementare Rabinovich-Flohr). Si può chiedere di più da una sola mossa?!

L'APERTURA



Nella posizione del diagramma Boleslavsky sceglie quella che è probabilmente la migliore risposta a 13...♘c6.

**14. ♘b3 ♚d8?!**

In quegli anni il Nero stava cercando con difficoltà la continuazione corretta, e le sue ricerche non avevano avuto successo. Non sorprende che nemmeno un conoscitore della Spagnola del calibro di Keres abbia trovato immediatamente la configurazione di pezzi corretta. La mossa da lui giocata è certamente tematica.

La ♚ del Nero crea una minaccia a raggi-x lungo la colonna-d e pianifica ...d5, dopodiché la ♖ non si sentirà al sicuro in d1.

Keres era senza dubbio anche consapevole del fatto che il Bianco non avrebbe ottenuto nulla con la prevenzione radicale di ...d5 (con 15.d5, come giocato da Boleslavsky).

La mossa 14...♚d8 fu messa in discussione da Smyslov, ma solo tre turni dopo la partita che stiamo esaminando: 15.♙d2! (stabilendo il controllo sull'importante casa a5; ora d4-d5 sarà molto forte) 15...♖b8 16.d5! ♘a7 17.♘a5 ♙d7 18.♙d3 ♚c8 19.b4!, con evidente vantaggio del Bianco (Smyslov-Keres Leningrado/Mosca 1941 – cfr. partite supplementari)

Negli anni successivi Keres ripropose spesso questa variante, ma i suoi tentativi di ottenere controgioco al centro di solito si rivelarono un fallimento:

a) 14...♙b7 15.♙g5 h6 16.♙h4 ♘h5 17.d5! ♘d8 18.♙xe7 ♖xe7 19.♘fd4!± (Bronstein-Keres, Torneo dei candidati, Amsterdam – cfr. partite supplementari),

b) 14...♙b7 15.d5! ♘a5 16.♘xa5 ♖xa5 17.a4!± (Larsen-Keres, Zurigo 1959 – cfr. partite supplementari).

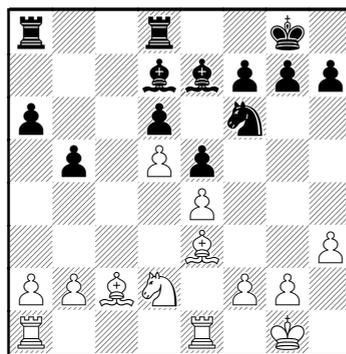
Semberebbe che dopo 13...♘c6 il Nero non possa più sfondare al centro.

Probabilmente anche Keres raggiunse la stessa conclusione, poiché, contro Gligoric ad Hastings 1964/65 (cfr. partita successiva), replicò a 14.♘b3 con 14...a5!

**15.d5 ♘a5 16.♘xa5 ♖xa5 17.♙e3 ♙d7 18.♖d2**

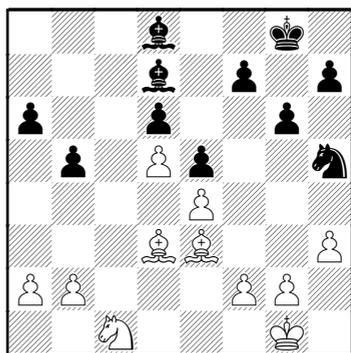
Nel libro del torneo Botvinnik scrive: *“Boleslavsky, rendendosi conto che il suo vantaggio iniziale è svanito, evidentemente non ha obiezioni ad un pareggio”.*

**18...♖xd2 19.♘xd2**



Questo finale può essere considerato circa pari.

**19...♚dc8 20.♙d3 ♘h5 21.♚ac1 g6 22.♘b3 ♙d8 23.♚xc8 ♚xc8 24.♚c1 ♚xc1+ 25.♘xc1**



La partita è entrata in un finale di pezzi leggeri in cui il Nero ha ora una leggera iniziativa, grazie alla migliore collocazione dei suoi pezzi e alla possibilità di avanzare i suoi ♖ ♖ sull'ala di Re.

**25...f5 26.f3 ♕f7 27.♗e2 ♗f6 28.♖f1 h5 29.b4!**

Boleslavsky coglie l'occasione per bloccare il lato di Donna, limitando così le possibilità attive dell'avversario. Ora il Nero può sviluppare la sua iniziativa soltanto sull'ala di Re.

**29...f4 30.♗f2 g5 31.♗c3 ♗e8 32.a3 ♗c7 33.♗b6 ♕e8 34.♗e2 ♗c8 35.♗f2 ♗a8 36.a4?**

Il Bianco è incoerente. Ora la posizione sul lato di Donna si apre a vantaggio del Nero.

Il Bianco avrebbe dovuto limitarsi a mosse di attesa, poiché la minaccia di penetrazione del ♘ nero di penetrare in c4 era illusoria: il Bianco avrebbe ottenuto un vantaggio semplicemente cambiato l'♗d3 per il ♗.

**36...bxa4 37.♗xa4 ♗d7 38.♗c3 a5!**

Una mossa eccellente.

Ora non rimarranno ♖ ♖ sull'ala di Donna e i pezzi neri penetreranno per questa strada nella posizione del Bianco.

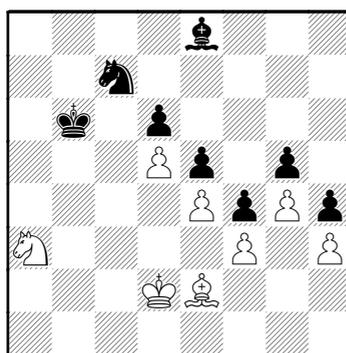
**39.bxa5 ♗xa5 40.♗b5 ♕e7 41.♗a3 ♗b6!**

Il cambio degli ♗ ♗ camposcuro facilita l'infiltrazione del ♕ nero tramite l'ala di Donna.

**42.♗c4 ♗xf2 43.♕xf2 ♗e8 44.♗f1 ♗c7 45.♗a5 ♗d7 46.♗e2 ♗e8 47.♗c4 ♕d8 48.♗a3 ♗c7 49.♗d3 ♗e8 50.♗e2 ♕c8 51.g4**

Mentre il Nero ha raggruppato i suoi pezzi sul lato di Donna, il Bianco ha colto l'occasione per bloccare completamente il lato di Re. Ora non ha senso per il Nero giocare 51...fxg3+, poiché dopo 52.♕xg3 il Bianco avrebbe il tempo di giocare 53.h4.

**51...h4 52.♕e1 ♕b7 53.♕d2 ♕b6**



**54.♕c3?**

Un errore che conduce ad una posizione persa. Il Bianco avrebbe potuto ottenere il pareggio con 54.♗c4+ ♕c5 55.♗a5, e la minaccia di 56.♗b7+ non lascia al Nero nulla di meglio che accettare la ripetizione di mosse.

54...♖c5 55.♙d3 ♙d7 56.♙c2 ♙b5!

56...♗b5+? sarebbe stato un errore, poiché dopo 57.♗xb5 ♙xb5 58.♙d3! ♙xd3 59.♗xd3 il finale di ♖ ♖ è patto. Ora il Bianco è costretto ad entrare nel finale di ♗♗, dato che 57.♗xb5? ♗xb5+ è fuori questione.

57.♙d3 ♙xd3 58.♗xd3 ♗b4 59.♗c2+

59.♗c4 ♗b5 60.♗b6 ♗d4 avrebbe portato ad una posizione simile a quella della partita.

59...♗b3 60.♗e1 ♗a6 61.♗d2 ♗c4

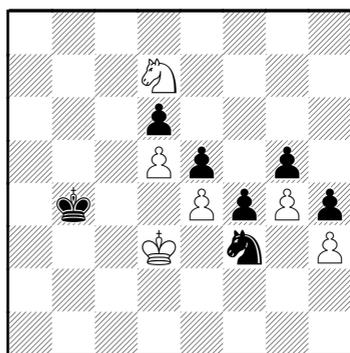
62.♗d3 ♗c7 63.♗c2 ♗b5 64.♗b2+!

Boleslavsky sceglie la migliore possibilità pratica. Anziché aggrapparsi al ♖ f3, mira ad attivare i suoi pezzi.

La passiva 64.♗e1? avrebbe inevitabilmente portato allo *Zugzwang*.

64...♗c5 65.♗a4+ ♗b4 66.♗b6 ♗d4+

67.♗d3 ♗xf3 68.♗d7



68...♗d4?!

Un errore, probabilmente causato dalla fatica di un incontro così teso. Keres avrebbe potuto vincere facilmente con 68...♗g1! 69.♗xe5 dxe5 70.d6 f3 71.♗e3 f2 72.♗xf2 ♗xh3+ 73.♗f3 ♗f4 e 74...♗e6.

La mossa giocata non spreca la vittoria, ma la rende molto più difficile.

69.♗f6 ♗b3 70.♗e2 ♗c5 71.♗f3 ♗b3 72.♗e2 ♗c5 73.♗f3 ♗c3!

Il Nero si dirige verso g1 con il ♗, e nel farlo sacrifica il suo ♖d. Non c'è altro modo per lui di progredire.

74.♗e8

Il Bianco perde subito dopo 74.♗h7 ♗d2 75.♗xg5 ♗d3.

74...♗d2 75.♗xd6 ♗e1

Il Nero minaccia un attacco da matto: 76...♗f1, 77...♗d3 e 78...♗e1.

76.♗c4 ♗f1 77.♗d2+ ♗g1 78.♗c4 ♗d7?

Un secondo errore da parte di Keres. Come mostrato da Botvinnik, il Nero avrebbe vinto con 78...♗b3 79.♗e2 ♗d4+ 80.♗d3 f3 81.d6 f2 82.♗e3 (82.♗d2 ♗b3) 82...♗e6 83.♗c4 ♗f4 84.d7 ♗g2.

79.♗d6 ♗c5 80.♗c4 ♗d7? 81.♗d6 ♗h2?

Terzo e ultimo errore, che porta alla sconfitta. 81...♗c5 avrebbe ripetuto la posizione per la terza volta.

82.♗f7 ♗xh3 83.♗xg5+ ♗h2 84.d6 h3 85.♗xh3

Il ♗ sarebbe andato in h3 anche dopo altre risposte del Nero.

85...♗xh3 86.g5 ♗c5 87.g6 ♗e6 88.d7 ♗g5+ 89.♗e2 ♗g3 90.d8=♚ 1-0

*“Una partita molto interessante, splendidamente giocata da Keres fino ad un certo punto. Merita un riconoscimento anche il gioco ingegnoso di Boleslavsky nella fase finale”* - Botvinnik.

**PARTITE SUPPLEMENTARI**

**Rabinovich Ilya**

**Flohr Salomon**

Mosca/Leningrado 1939 (Torneo di allenamento)

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 d6 8.c3 0-0 9.h3 ♘a5 10.♙c2 c5 11.d4 ♞c7 12.♘bd2 cxd4 13.cxd4 ♘c6 14.d5 ♘b4 15.♙b1 a5 16.♘f1 ♘a6 17.g4 h5 18.♘3h2 hxg4 19.hxg4 ♘h7 20.♘g3 ♙g5 21.♙d3 ♞b8 22.♙d2 ♘c5 23.♙f1 ♞d8 24.♙g2 g6 25.♙xg5 ♞xg5 26.♞e3 ♙d7 27.♘gf1 ♞fc8 28.♞c1 ♞d8 29.♘d2 ♘g5 30.♙f1 ♘g7 31.♘g2 ♞f6 32.♙e2 ♞h8 33.♘hf3 ♙xg4 34.♘xg5 ♞h2+ 35.♘xh2 ♞xf2+ 36.♘h1 ♞h8+ 37.♘h3 ♙xh3 0-1

**Teichmann Richard**

**Alekhine Alexander**

Berlino 1913

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 d6 8.c3 0-0 9.h3 ♘a5 10.♙c2 c5 11.d4 ♞c7 12.♘bd2 ♘c6 13.♘f1 cxd4 14.cxd4 exd4 15.♘g3 ♙e6 16.♘e2 ♘b4 17.♘exd4 ♘xc2 18.♘xc2 d5 19.e5 ♘e4 20.♘fd4 ♞xe5 21.♘c6 ♞f6 22.♘xe7+ ♞xe7 23.f3 ♘c5 24.b3 ♞ac8 25.♘e3 ♞f6 26.♙a3 a5 27.♞e2 d4 28.♙b2 ♞f4 29.♘g4 ♙xg4 30.hxg4 b4 31.♞ad1 ♘e6 32.♞f2 ♞fd8 33.g3 ♞c7 34.f4 d3 35.♞e5 ♞c2 36.♞d2 ♞c6 37.♞e3 h6 38.♞xd3 ♞c2 0-1

**Lasker Emanuel**

**Tarrasch Siegbert**

Düsseldorf 1908 (3)

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 d6 8.c3 ♘a5 9.♙c2 c5 10.d4 ♞c7 11.♘bd2 ♘c6 12.h3 0-0 13.♘f1 cxd4 14.cxd4 ♘xd4 15.♘xd4 exd4 16.♘g3 ♘d7 17.♙b3 ♞b6 18.♘f5 ♙f6 19.♙f4 ♘e5 20.♙d5 ♞a7 21.♞b3 ♞c7 22.g4 g6 23.♘h6+ ♘g7 24.g5 ♙d8 25.♞g3 f6 26.♘f5+ ♘h8 27.♘h4 fxg5 28.♙xg5 ♙xg5 29.♞xg5 d3 30.♘h1 ♞c2 31.♞e3 ♞xf2 32.♘g2 d2 33.♞g1 ♞c1 34.♞e7 ♞xg1+ 35.♘xg1 d1 ♞+ 36.♘xf2 ♞f3+ 37.♘e1 ♞a5+ 38.♞c3 ♙xh3 39.♞xd6 ♞axc3+ 40.bxc3 ♞xc3+ 41.♘e2 ♞c2+ 42.♘e3 ♞d3+ 43.♘f4 g5+ 44.♘xg5 ♘f7+ 0-1

**Smyslov Vassily**

**Keres Paul**

Leningrado/Mosca 1941

1.e4 e5 2.♘f3 ♘c6 3.♙b5 a6 4.♙a4 ♘f6 5.0-0 ♙e7 6.♞e1 b5 7.♙b3 d6 8.c3 0-0 9.h3 ♘a5 10.♙c2 c5 11.d4 ♞c7 12.♘bd2 cxd4 13.cxd4 ♘c6 14.♘b3 ♞d8 15.♙d2 ♞b8 16.d5 ♘a7 17.♘a5 ♙d7 18.♙d3 ♞c8 19.b4 ♙d8 20.♘b3 ♙b6 21.♘h4 g6 22.♞f3 ♙d8 23.♙g5 ♘e8 24.♙xd8 ♞xd8 25.♞e3 ♘c8 26.♘f5 ♞b6 27.♞g5 f6 28.♞g3 ♘h8 29.♘h6 ♘g7 30.♞h4 ♘e7 31.♞e3 ♘g8 32.♘xg8 ♘xg8 33.♞g3 ♘g7 34.♘h2 ♞dc8 35.f4 exf4 36.♞xf4 ♞d8 37.♘d4 ♞e7 38.♘f5+ ♙xf5 39.exf5 ♞e5 40.♞f1 h5 41.♞e1 h4 42.♞xe5 hxg3+ 43.♘xg3 dxg5

44. ♖e2 g5 45. ♘h2 ♜c3 46. h4 gxh4  
47. ♖g4+ ♘f8 48. ♙e4 ♜d8 49. ♖xh4  
♘g8 50. ♖g4+ ♘f8 51. ♖h5 ♘e7  
52. ♖h7+ ♘f8 53. ♙f3 ♜xf3 54. gxf3  
♜xd5 55. ♘g3 ♘g7 56. ♖h8+ ♘f7  
57. ♖c8 ♜d2 58. f4 exf4+ 59. ♘g4  
♜d4 60. ♖b7+ ♘g8 61. ♖xa6 ♜xb4  
62. ♖xf6 f3+ 63. ♘xf3 ♜b1 64. ♖d8+  
♘f7 65. ♖d5+ ♘f8 66. ♖d6+ ♘g8  
67. f6 ♘f5 68. ♖d3 ♜e1 69. ♖xf5 ♜f1+  
70. ♘g4 ♜xf5 71. ♘xf5 ♘f7 72. a3 1-0

**Bronstein David**

**Keres Paul**

Amsterdam 1956

1. e4 e5 2. ♘f3 ♘c6 3. ♙b5 a6 4. ♙a4  
♘f6 5. 0-0 ♙e7 6. ♜e1 b5 7. ♙b3 d6  
8. c3 0-0 9. h3 ♘a5 10. ♙c2 c5 11. d4  
♖c7 12. ♘bd2 cxd4 13. cxd4 ♘c6  
14. ♘b3 ♙b7 15. ♙g5 h6 16. ♙h4 ♘h5  
17. d5 ♘d8 18. ♙xe7 ♖xe7 19. ♘fd4  
♘f4 20. ♘f5 ♖f6 21. ♜e3 ♘h7 22. a4  
bxa4 23. ♜xa4 ♙c8 24. ♜b4 ♘b7  
25. ♜c3 g6 26. ♘e3 a5 27. ♜b6 ♖d8  
28. ♘c4 ♜a7 29. ♘c1 ♖g5 30. ♜g3  
♖e7 31. ♘e2 ♘xe2+ 32. ♖xe2 ♜d8  
33. ♜a3 ♙d7 34. ♖e3 ♜c8 35. ♙d3  
♙e8 36. b4 a4 37. ♘h2 ♜aa8 38. ♙e2  
♜c7 39. b5 ♖d8 40. ♜a2 ♘g7 41. ♜c6  
♜b8 42. ♜d2 h5 43. ♜d1 ♘g8 44. ♘g1

♘h7 45. ♖a3 ♖e7 46. ♖xa4 ♘c5  
47. ♖c2 ♙xc6 48. dxc6 ♜xb5 49. ♘xd6  
♜b6 50. ♙b5 ♘e6 51. ♙a4 ♘d4  
52. ♖c5 ♜bxc6 53. ♙xc6 ♜xc6 0-1

**Larsen Bent**

**Keres Paul**

Zurigo 1959

1. e4 e5 2. ♘f3 ♘c6 3. ♙b5 a6 4. ♙a4  
♘f6 5. 0-0 ♙e7 6. ♜e1 b5 7. ♙b3 0-0  
8. c3 d6 9. h3 ♘a5 10. ♙c2 c5 11. d4 ♖c7  
12. ♘bd2 cxd4 13. cxd4 ♘c6 14. ♘b3  
♙b7 15. d5 ♘a5 16. ♘xa5 ♖xa5 17. a4  
♜fc8 18. ♙d3 ♘d7 19. ♙g5 ♙xg5  
20. ♘xg5 h6 21. axb5 ♖b6 22. bxa6  
♙xa6 23. ♙xa6 ♜xa6 24. ♜xa6 ♖xa6  
25. ♘f3 ♘c5 26. ♜e3 ♜b8 27. ♘h4  
g6 28. ♖g4 ♘h7 29. f4 ♖a7 30. ♘h2  
♖e7 31. f5 ♖g5 32. fxg6+ fxg6 33. ♜g3  
♖xg4 34. ♜xg4 g5 35. ♘f5 ♜b6  
36. h4 ♘g6 37. hxg5 hxg5 38. b4 ♘xe4  
39. ♘e7+ ♘f6 40. ♘c8 ♜b8 41. ♜xe4  
♜xc8 42. b5 ♘f5 43. ♜b4 e4 44. ♘g3  
♘e5 45. ♘f2 ♘xd5 46. b6 ♜a8 47. ♘e3  
♘c5 48. ♜xe4 ♘xb6 49. ♜e6 ♜a3+  
50. ♘e2 ♜a2+ 51. ♘f3 ♘c5 52. ♜g6  
♜a3+ 53. ♘f2 d5 54. ♜xg5 ♘c4  
55. ♜g8 d4 56. g4 ♘d3 57. ♜d8 ♘c3  
58. ♘f3 ♘d2+ 59. ♘f4 d3 60. g5 1/2-1/2